

Attività dell'Amministrazione Municipale di Torino nell'ultima guerra di redenzione nazionale

Invitato a ricordare l'azione dell'Amministrazione municipale di Torino durante la guerra mondiale, che fu per noi guerra di integrazione nazionale, non credetti rifiutare l'incarico fiducioso, avendo avuto l'onore di far parte di quell'Amministrazione come assessore delle finanze, e quindi il modo di sentire giorno per giorno il battito dell'anima torinese negli anni di ansie dolorose, di speranze fiorite, di voti appassionati, di glorioso trionfo.

Lasciando ad altri il descrivere l'attività del Clero, degli Istituti cittadini, dell'Associazione della stampa subalpina, dei numerosi Comitati costituitisi a speciali intenti, e il ricordare i Torinesi combattenti su tutte le fronti e soprattutto i cinquemila caduti sui campi di battaglia, che il Parco della Rimembranza ha glorificato, io mi intratterrò unicamente sull'azione dell'Amministrazione, che anche nei mutamenti del suo Capo non cambiò mai indirizzo, nè intiepidì di zelo, assecondata fervidamente dalla maggioranza del Consiglio comunale e da tutta la cittadinanza.

Dico da tutta la cittadinanza, perchè i moti che turbarono per alcuni giorni la città furono determinati da elementi in massima parte estranei alla città di Torino, fomentati da pochi ambiziosi socialisti e comunisti, nel rilassamento deplorabile dell'autorità governativa.

Non scrivo per tessere un'apologia o per combattere infondate dicerie, ma per una esposizione obbiettiva di fatti, guidato dal

criterio dello storico, divenuto in me abitudine, e illuminato dalla diretta visione degli avvenimenti (1).

Per maggiore chiarezza ripartirò la trattazione in cinque capitoli:

1. *Alla vigilia della nostra guerra;*
2. *Alla dichiarazione di guerra all'Austria;*
3. *Durante la guerra;*
4. *Per la famiglia del soldato;*
5. *Dopo la guerra.*

I.

Alla vigilia della nostra guerra.

Appena scoppiata la guerra europea, nei primi di agosto 1914, l'Amministrazione municipale di Torino senza indugio esplicò

(1) Le fonti, a cui attinsi, sono anzitutto i miei ricordi e documenti personali, dipoi una serie di pubblicazioni originali: 1° *Atti del Municipio di Torino* delle annate 1914-15-16-17-18, e specialmente la *Relazione del Sindaco Teofilo Rossi al Consiglio comunale in seduta 16 settembre 1914 sui provvedimenti in vista della guerra*; la *Relazione dell'assessore delle finanze C. Rinaudo sul progetto di bilancio per il 1915 e la Relazione successiva sul bilancio di accertamento deliberato il 19 giugno 1915*; la *Relazione del sindaco Teofilo Rossi al Consiglio comunale sull'opera del Comune e sulle iniziative della città in dipendenza della guerra del 26 novembre 1915*; 2° *Scritti dei Sindaci: Teofilo Rossi, l'opera benefica di Torino del primo anno di guerra*; Secondo Frola, *l'opera benefica di Torino durante la guerra* (1° aprile 1918); 3° *Relazione degli assessori Rinaudo e Barberis, sull'opera del Comitato municipale di assistenza alle famiglie del soldato (1915-1918)*; 4° *Relazione del Presidente del Comitato piemontese (C. Rinaudo) sul suo operato a favore dei danneggiati dal terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915*; 5° *Relazione del Presidente (S. Frola) dell'Istituto nazionale Umberto I per i figli dei militari nel suo primo decennio.*